

Il futuro di Maredolce e la cittadinanza attiva

La cupola del castello di Maredolce
foto Gigliola Siragusa

Il Forum delle Associazioni ha dato seguito alla sua partecipazione alla Giornata di primavera 2011 del Fai per la fruizione e il completamento dei restauri del complesso di Maredolce, con l'organizzazione di una serie di iniziative che si sono svolte tra il 18 febbraio e il 4 marzo scorso. Si vuole pertanto offrire un bilancio di esse, che sono state ricche e varie, e che potremmo incardinare su due direttrici: quelle finalizzate alla fruizione e valorizzazione di questo sito, ancora sconosciuto ai più, curate essenzialmente dal Forum delle Associazioni e quelle finalizzate allo svolgimento di una "partecipazione" attiva dei residenti della II Circoscrizione in cui il monumento insiste, curate essenzialmente dal partenariato diretto dal Dipartimento di Architettura dell'Università di Palermo, a cui il Forum ha dato adesione.

Cominciamo proprio da queste ultime, dicendo che, grazie alla promozione dell'Università di Palermo, partner ufficiale del progetto comunitario *Parterre* che coinvolge: Finlandia, Italia, Germania, Cipro, Irlanda del Nord, di concerto con il Forum delle Associazioni Culturali e con altre forze sociali e culturali cittadine, il giorno 18 febbraio 2012, nella sede dell'Istituto alberghiero Ipssar Piazza in corso dei Mille, si è svolta con pieno successo la prima assemblea cittadina assistita da tecnologie informatiche (metodologia denominata *Electronic Town Meeting*) per la partecipazione pubblica ad una proposta di programma integrato di rigenerazione urbana del quartiere Brancaccio e dell'intero territorio della II circoscrizione di Palermo.

Il punto di partenza del processo partecipativo è stata la richiesta, da parte di movimenti ed associazioni del quartiere Brancaccio, all'Università di curare una



cooperazione tecnico-scientifica efficace per valorizzare l'ipotesi di un pubblico utilizzo del Palazzo e del Parco di età arabo-normanna di Maredolce, auspicato dal progetto curato dalla Soprintendenza BB.CC.AA.

Dopo un lungo periodo di preparazione della cittadinanza da parte di esperti e portatori di interessi diffusi (docenti universitari, scuole ed istituti dei quartieri interessati, associazione Nuove Energie per il Territorio, Incubatore di Impresa Arca, ecc.), è stato possibile selezionare ed invitare un massimo di cento cittadini (una settantina i partecipanti effettivi), di diverse categorie, che si sono accomodati attorno a dieci tavoli tematici (servizi, ambiente, beni culturali, turismo, infrastrutture, Pmi, ecc.) e che hanno discusso e deliberato alcune questioni generali e specifiche proposte da animatori scelti *ad hoc* e preparati a svolgere l'evento. L'assemblea dei residenti della II circoscrizione, anche grazie alla tecnologia e all'ospitalità dell'Istituto alberghiero Ipssar, ha prodotto, in una sola giornata di lavoro, un documento spontaneo (certamente da affinare), che esprime una visione del futuro di Brancaccio e degli altri quartieri limitrofi, così come è emersa dalla espressione di democrazia attiva da parte dei suoi abitanti in un clima assai positivo di emozione e tensione partecipativa.



L'evento dell'*Electronic Town Meeting* di Palermo è stato il primo ad essere sperimentato nel Mezzogiorno e potrebbe essere ripetuto in altre circoscrizioni¹ per scopi analoghi ma, soprattutto, per aumentare il livello di consapevolezza dei residenti rispetto alle potenzialità di crescita, sviluppo e miglioramento del livello della qualità di vita in modo autonomo.

Il documento finale dell'assemblea dei cittadini (disponibile sul blog <http://etmpalermo.wordpress.com>), da consegnare ufficialmente all'Amministrazione Comunale, può essere inteso come contributo dal basso alla stesura delle Direttive generali che il Consiglio Comunale si appresta a redigere per la Variante generale al piano regolatore che il Comune deve porre in essere, essendo scaduti i vincoli dell'attuale Prg.

Per quanto riguarda invece il primo gruppo di attività, possiamo registrare il pieno successo, con la partecipazione di alcune migliaia di cittadini, delle visite guidate al palazzo, ai recenti scavi archeologici e alla mostra "Studi e ricerche sul Castello di Maredolce" (19 e 26 febbraio - 4 marzo) a cura della Delegazione Fai di Palermo (capo delegazione Lelia Collura) che si è avvalsa, come sempre, della straordinaria partecipazione degli studenti

del Liceo scientifico Cannizzaro, curati dalla instancabile prof.ssa Maria Teresa Calcara, dell'Associazione Guide turistiche, delle Guide turistiche associate e dell'Associazione Amici dei musei. La mostra, allestita nella Cappella e nelle Sale Regie esponeva, a cura della Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Palermo, la storia dei restauri operati nel tempo (arch. Lina Bellanca) e gli ultimi risultati degli scavi archeologici appena conclusi (dott. Stefano Vassallo, dott. Emanuele Canzonieri); a cura dell'Università, i lavori di analisi sugli aspetti paesaggistici e naturalistici curati dal prof. Giuseppe Barbera e Maria Ala, i progetti di restauro curati dal Laboratorio di Restauro dei Monumenti, del quale sono docente, sul Palazzo e sulla chiesa di S. Ciro e i censimenti monumentali sui Lavatoi e sulle Fabbriche di mattoni sulla costa, per sollecitare il loro recupero, i primi risultati del lavoro di rilievo avanzato con *laser scanner* del Palazzo curati dal Master diretto dal prof. Benedetto Villa, comprensivo anche del progetto di restauro della chiesa di San Ciro seguito dal prof. Giovanni Fatta; censimenti fotografici del Palazzo e di altre realtà monumentali del quartiere, a cura dell'Associazione Castello di Maredolce (Domenico Ortolano), dell'Associazione Dimore storiche (Bernardo Tortorici) e della

1 - È già arrivata una richiesta da parte della circoscrizione di Borgo Nuovo



La Sig.ra Corrao presenta il Reading di poeti del Mediterraneo

Un momento della conferenza del soprintendente ai BB.CC.AA. Gaetano Gullo. Nella foto anche Lelia Collura (capo delegazione del Fai di Palermo) e Piero Longo presidente della sezione palermitana di Italia Nostra
foto Gigliola Siragusa

Delegazione Fai di Palermo. È stato anche esposto un reportage fotografico attuale di Gigliola Siragusa.

Particolare successo, anche per l'originalità delle iniziative, hanno ricevuto il *Reading di poeti del Mediterraneo*, nell'ambito delle manifestazioni "Islam in Sicilia: un giardino, due civiltà", indette dalla Fondazione Orestiadi di Gibellina, a cura di Carmelo Causale (25 febbraio) e il concerto, gentilmente offerto dall'associazione Ars Nova (a cura di Giulio Pirrotta) con lettura di poesie arabe (Piero Longo per Italia Nostra) tenutosi il 3 marzo.

E veniamo alle note dolenti: la Tavola Rotonda conclusiva, in cui l'assenza degli assessori e direttori generali invitati (BB.CC. e turismo) non ha consentito l'ampia presa di coscienza da parte delle autorità regionali, degli esiti scientifici e propositivi emersi in occasione del seminario tenutosi il 2 marzo presso la sede del Dipartimento di Architettura, per la programmazione degli ulteriori interventi di recupero del complesso monumentale.

Anche l'intervento dell'assessore regionale all'Economia Gaetano Armao, presente, non ha portato conforto all'assemblea, dato che, illustrando le difficoltà economiche finanziarie in cui versa la Regione siciliana, ha espresso poche probabilità che il recupero del complesso di Mareddolce possa rientrare in un programma di finanziamenti a breve termine.

Il Forum però non si scoraggia e, forte del convincimento che il complesso costituisce un insostituibile tassello della storia monumentale e identitaria della città di Palermo, ma anche un tassello di un



futuro possibile per la stessa città, che è quello della valorizzazione del suo patrimonio storico-artistico, unico al mondo, sta preparando una mozione conclusiva da presentare ai responsabili delle istituzioni non per chiedere mirabolanti finanziamenti che, si sa, ormai non è più tempo, ma per chiedere che ognuno faccia la sua parte: al Prefetto e al Comune perchè si adoperino a trovare una residenza per gli abitanti che ancora non vogliono lasciare le case espropriate, all'Assessorato BB.CC.AA. e Turismo e a gruppi privati perchè si stabilisca un programma di fruizione pubblico-privata del complesso, al prossimo Sindaco perchè faccia propri gli esiti del Documento prodotto dall'Etm e di questa mozione per la prossima programmazione urbanistica.

Ci auguriamo che una continua azione di *pressing* da parte della società civile, anche in merito al patrimonio arabo-normanno di cui è stata appena presentata una richiesta per il riconoscimento Unesco, così come illustrata dal coordinatore del gruppo scientifico prof. Aurelio Angelini, unitamente alla richiesta, anch'essa spontanea di un gruppo di cittadini e studiosi, di proporre Palermo a "Capitale della cultura 2019" possa divenire una possibilità operativa.

Ci associamo infine all'ultimo degli accorati appelli che il prof. Vincenzo Scuderi da anni esprime per il salvataggio di questo importante complesso², e che è stato pubblicato su "La Repubblica" proprio il giorno della Tavola Rotonda e che, qui di seguito, riportiamo integralmente. [•]

2 - Ricordiamo le innumerevoli note prodotte dal prof. Vincenzo Scuderi sulle pagine di questa rivista, almeno dal 1993, per il salvataggio di questo monumento. Cfr. inoltre V. Scuderi, *Il restauro di "Mareddolce": sarà mai ultimato?*, in "Cntr", a. XI, n. 27, 13 marzo 2011



1.Cappella
2.Sala dell'Emiro
3.Sala della preghiera

Il FORUM delle Associazioni Palermo (Amici dei musei, ANISA, Dimore storiche, FAI, Italia nostra, Salvare Palermo), in collaborazione con la Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo, l'Università di Palermo (Dipartimenti di Architettura, Demetra, Dica) l'Assessorato al Turismo, Sport e Spettacolo della Regione Siciliana con la Fondazione Orestadi di Gibellina e l'Associazione Castello di Maredolce, organizza un programma di iniziative per porre alla pubblica attenzione ed in particolare a quella dei decisori politici e delle pubbliche amministrazioni, la tutela e valorizzazione dell'insieme delle risorse ambientali, storiche, archeologiche e culturali del Castello di Maredolce, nel quadro complessivo della mobilitazione del capitale sociale nella seconda Circoscrizione della città di Palermo.

L'iniziativa, tenuto conto del notevole tessuto produttivo di questa parte della città, si configura come un piano-programma integrato di qualificazione produttiva ed economica nel quadro più complessivo della sua rigenerazione architettonica, urbanistica, culturale, sociale ed ambientale.

Il punto di partenza e di attenzione principale è la valorizzazione, anche a fini turistici, del Castello di Maredolce e del futuro parco nelle immediate adiacenze del monumento, che sono realtà del patrimonio culturale di valore universale quasi completamente immersi in attività commerciali e produttive, in una situazione di grave disordine che si riverbera sulla situazione urbanistica e che condiziona pesantemente la valorizzazione del sito e dell'intero sistema culturale e turistico potenziale.

L'iniziativa prevede un programma articolato che coinvolge prioritariamente il Castello, che sarà aperto alle visite e ospiterà una mostra, un reading di poesie arabe e una tavola rotonda, ma si estende anche ad altri spazi, come il liceo Basile e l'Istituto alberghiero. Infine un convegno di studi si svolgerà a palazzo Larderja.

FORUM ASSOCIAZIONI
AMICI DEI MUSEI - ANISA - DIMORE STORICHE - ITALIA NOSTRA - FAI - SALVARE PALERMO
www.forumassociazioniipa.it

INIZIATIVE PER MAREDOLCE



PROSPETTIVE E VALORIZZAZIONE DEL COMPLESSO DI MAREDOLCE NELLA BORGATA DI BRANCACCIO
18 FEBBRAIO - 4 MARZO 2012

Regione Siciliana
Assessorato dei Beni Culturali e dell'identità siciliana
Dipartimento dei Beni Culturali e dell'identità siciliana
Servizio Soprintendenza BB.CC.AA. Palermo

Il pieghevole realizzato in occasione del programma di iniziative in favore della tutela e valorizzazione del castello di Maredolce

Di seguito la lettera del Prof. Vincenzo Scuderi pubblicata da "La Repubblica Palermo" in data 3 marzo 2012

È ben noto – o dovrebbe esserlo, almeno ai palermitani – che la Soprintendenza per i Beni culturali non ha potuto redigere l'attesissimo progetto per il "completamento pieno e fruitivo" del sessantennale restauro di Maredolce – e, tantomeno, attingere le cospicue risorse necessarie dall'ultima programmazione dei fondi europei (2007-2013), chiusa nel maggio 2011 – per una serie quasi incredibile di strascichi ed intralci derivanti dalla grave offesa sociale e politica subita dal raro monumento medioevale nel giugno del 2001.

Quando il titolo venne escluso dalla lauta mensa dei primi fondi di Agenda 2000; cui furono subito ammessi ed appaltati (per progetti "esecutivi e cantierabili" evidentemente già predisposti) lavori vari per oscure parrocchie dell'agrigentino.

È forse meno noto, ma altrettanto sicuro, che occorrono ancora non meno di 15 milioni di euro per l'anzidetto completamento (si pensi all'enorme quantità di terra da rimuovere dal fondo-lago, al recupero e alla sarcitura del suo perimetro murario, eccetera) che davvero oggi come oggi, per le vie ordinarie, non si sa da dove e come attingere.

Da qui un'ipotesi, che è piuttosto una vera e propria proposta: perché la Presidenza stessa della Regione non assume tale travagliata conclusione dei tormentati restauri di Maredolce (con tutto quanto ne deriverebbe sul piano culturale e sociale, di rilevanza anche internazionale, per Palermo e la Sicilia tutta) fra le "priorità programmatiche" per le infrastrutture e lo sviluppo dell'isola? Si può ritenere per sicuro o almeno assai probabile che con tale etichetta e patrocinio – forse ben più validi di quelli offerti a suo tempo di rialzare il Tempio G di Selinunte – risulterebbe meno difficile reperire, tra gli stessi fondi europei non utilizzati o "liberati", i fondi Fas, eccetera, i pur cospicui mezzi ancora necessari come sopra accennato; per scongiurare il pericolo, oltretutto, di un vergognoso cartello di "Mai finito" al cancello di Maredolce.

V.S.